

# Le terre del Ruchè



Fissando la partenza del viaggio attraverso i paesi del Ruchè a Viarigi, ci immergiamo immediatamente nel cuore di un paesino di circa mille abitanti, aggrappato alla collina e caratterizzato da una struttura assai contorta, fatta di stradine tortuose, scale, portici e muraglioni, elementi di una struttura urbana pensata molto prima dell'avvento delle auto e del traffico. Principale monumento del paese è senza dubbio la Torre delle Vedette, eretta nel XII secolo e utilizzata dal Medioevo, per l'avvistamento dei nemici in avvicinamento. Ogni volta che un nemico veniva scorto all'orizzonte, infatti, della paglia veniva incendiata sulla cima della stessa Torre delle Vedette, come segnale per la popolazione, affinché tutti potessero rifugiarsi e preparare la difesa. La Pieve di San Marziano costituisce un altro luogo di grande attrazione e interesse storico e culturale; la chiesetta, costruita in stile romanico, risale all'XI secolo e si trova nell'omonima contrada, immersa tra i vigneti di Ruchè.



# Le terre del Ruchè



Di particolare rilievo, pregio storico e architettonico, la Chiesa medioevale di San Silverio.

A pochi chilometri da Viarigi si trova Montemagno, cittadina custode di notevoli tesori artistici e architettonici, tra cui l'imponente castello, eretto nel X secolo. Di forma assai irregolare, il maniero riporta nell'atrio dell'ingresso principale l'incisione: "Nacqui di sito irregolare e torto dalla testa d'un frate", a riconferma della sua anomala struttura. Il castello, coronato dall'elegante merlatura ghibellina, pur avendo subito rimaneggiamenti nei secoli XIII e XIV, rappresenta ancora oggi uno dei più pregevoli esempi di edifici medievali fortificati di tutto il Monferrato. Giungendo poi in Piazza San Martino, ecco che si apre agli occhi del visitatore una scenografia grandiosa: un'ampia scalinata monumentale in pietra, a tre terrazze, costituisce infatti l'accesso al sagrato della grande Chiesa barocca dedicata a San Martino e a Maria Assunta. A pochi passi dal cimitero del paese troviamo invece la vera e propria gemma del patrimonio artistico e architettonico di Montemagno: i resti dell'Abside della Chiesa e della Torre dei Santi Vittore e Corona, risalente all'XI secolo e costruita in stile romanico, testimone dei secoli di storia che ricoprono queste affascinanti campagne, da sempre affacciate sulle colline circostanti.

Nella pagina precedente: calice di Ruchè.  
A fronte: Castagnole Monferrato.  
A sinistra: Montemagno, particolare del castello.



### Sulla strada del Ruchè

Il prossimo passo ci conduce a Grana, dove è possibile ammirare la grandiosa chiesa parrocchiale in stile barocco, costruita nel 1771 sulle fondamenta di un edificio precedente con una struttura a pianta centrale e una grandiosa navata. All'interno possiamo ammirare alcune opere del Moncalvo e lo splendido coro ligneo di pregevole fattura e dimensione. Del castello, di cui si hanno documenti risalenti al X secolo, non esistono più che pochi resti; in passato appartenne ai Marchesi del Monferrato, per passare nel Settecento ai Savoia. Oltre che all'interno del territorio del Ruchè di Castagnole Monferrato, Grana rientra, per una piccola parte, anche nell'area di un'altra importante DOC, il Malvasia di Casorzo, e rappresenta, con i comuni confinanti, una zona fortemente vocata alla viticoltura. Pochi chilometri ed eccoci a Scurzolengo, piccolo centro che ospita l'antico castello in cotto, sorto nel Trecento sulle rovine del

primo *castrum*, imperitura e massiccia memoria architettonica di questo luogo e della sua storia. Notevole è anche la Parrocchiale dei Santi Andrea e Lorenzo, anch'essa di origine medievale, ma profondamente rimaneggiata alla fine del XIX secolo. Passiamo poi per il Comune di Portacomaro, il cui nome sembra derivi da quello di una nobile famiglia romana, la Gens Comara appunto. Anche in questo borgo ha sede una fortificazione medioevale, di cui è ancora ben visibile il torrione cilindrico a scarpata entro il quale, non a caso, ha sede la Bottega del Grignolino.

Ci troviamo infatti in una delle zone simbolo per la produzione di questo particolare vino, unico al mondo e peculiare dell'Astigiano e dell'Alessandrino. Da visitare la Parrocchiale di San Bartolomeo, costruita verso la fine del Cinquecento e successivamente ampliata. La visita alla vicina Castagnole Monferrato può avere il suo punto di partenza da Piazza Statuto, luogo che divide il paese in due parti. Interessanti

sono l'antica Chiesa della Confraternita e la Chiesa Parrocchiale, intitolata a San Martino, costruita nel 1755. All'interno possiamo ammirare splendide cappelle laterali e ben tre tele del Moncalvo. Rimangono alcuni resti del castello, ma il complesso architettonico più imponente di tutto il paese di Castagnole Monferrato è senza dubbio La Mercantile, grande tenuta settecentesca composta da diversi fabbricati disposti a "L", che fu proprietà dei Conti Rogeri.

Oggi La Mercantile è sede di molte manifestazioni enogastronomiche e culturali. Ultima tappa è Refrancore, di origini antichissime, risalente addirittura al Neolitico, di cui ci giungono notizie anche dall'epoca romana. Dell'antica Roccaforte non restano che due torri medioevali quadrate, oggi due campanili. Degni di visita sono anche la Parrocchiale dei Santi Martino e Dionigi, del XVI secolo, e la piccola Chiesa di Santa Maria Maddalena. La specialità gastronomica di questo piccolo borgo sono i biscotti Finocchini.